

San Biagio

Il 3 febbraio è la giornata dedicata alla celebrazione di San Biagio.

San Biagio era un vescovo e un medico armeno, vissuto nel III secolo d.C. Intorno alla sua figura ci sono diverse leggende, provenienti da tutte le parti dello "stivale".

Sappiamo che il suo martirio avvenne durante le persecuzioni dei cristiani, intorno al 316. Catturato dai Romani fu picchiato e scorticato vivo con dei pettini di ferro, quelli che venivano usati per cardare la lana. Infine decapitato per aver rifiutato di abiurare la propria fede in Cristo. Si tratta di un Santo conosciuto e venerato tanto in Occidente, quanto in Oriente. Il suo culto è molto diffuso sia nella Chiesa Cattolica che in quella Ortodossa.

Nella sua città natale, Sebaste, dove svolse il suo ministero vescovile, si narra che operò numerosi miracoli, tra gli altri si ricorda quello per cui è conosciuto, ossia, la guarigione, avvenuta durante il periodo della sua prigionia, di un ragazzo da una lisca di pesce conficcata nella trachea.

Tutt'oggi, infatti, il Santo lo si invoca per i "mali alla gola".

In molte chiese, durante la celebrazione liturgica del 3 febbraio, i sacerdoti benedicono le gole dei fedeli accostando due candele.

Inoltre San Biagio fa parte dei quattordici cosiddetti santi ausiliatori, ossia, quei santi invocati per la guarigione di mali particolari

**PER L'INTERCESSIONE DI SAN BIAGIO,
VESCOVO E MARTIRE, IL SIGNORE TI
LIBERI DAL MAL DI GOLA E DA OGNI
ALTRO MALE.**

Le reliquie di San Biagio sono custodite nella Basilica di Maratea (Basilicata), città di cui è santo protettore. Vi arrivarono nel 723 all'interno di un'urna marmorea con un carico che da Sebaste doveva giungere a Roma. Viaggio poi interrotto a Maratea, unica città della Basilicata che si affaccia sul Mar Tirreno, a causa di una bufera.

